

LA NOSTRA SALUTE

Forlì

Liste d'attesa L'Ausl promette 374mila prestazioni specialistiche in più

Il direttore generale Tiziano Carradori: «Con i nuovi fondi regionali offerta accresciuta del 20% entro il 2024. Ricorso al privato per il 28% degli esami. Un terzo in più lo assicureremo senza ulteriori risorse»

di **Elide Giordani**



Una corazzata da 30 milioni di euro che porta in pancia 1 milione di visite ed esami diagnostici in più. La vara la regione Emilia-Romagna nel mare burrascoso delle liste d'attesa (un anno e più per alcune specialità) che mortificano migliaia di cittadini che rivendicano il diritto di essere presi in considerazione in tempi adeguati alle loro esigenze di salute. Ogni azienda sanitaria è chiamata a predisporre un piano che punti ad accrescere l'offerta del 20% entro l'anno.

Dottor Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna (1 milione e 250 mila utenti più le persone in mobilità attiva), cosa significa in pratica per le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini?

«Per la nostra azienda, che ha prodotto nel 2023 tre milioni di prestazioni specialistiche di cui un milione rappresentate dalle visite mediche, significa un obiettivo di programma pari a 374mila ulteriori prestazioni».

Come procederete per questo obiettivo?

«Il come è stato oggetto, non senza tensioni, di negoziazione con i nostri dipartimenti e le nostre unità operative dove i medici sono pochi ma chiamati ad un ulteriore impegno. Di queste 374mila, però, ne chiediamo al privato il 28 per cento. Un terzo in più, comunque, lo assicureremo senza ulteriori risorse».

Come sarà possibile?

«Sfruttando margini di miglioramento che ancora ci sono ben-

ché sul fronte delle liste d'attesa la nostra azienda, mi si passi il confronto, va meno peggio che altrove. In alcuni settori infatti, pur con difficoltà, siamo riusciti a reclutare dei medici specialistici. Ci saranno poi circa 130 mila prestazioni che andremo a pagare in più ai nostri medici e ai nostri infermieri in simil libera professione. Se dovessimo produrre tutto questo internamente dovremmo assumere almeno 90 medici. E non è che non vogliamo assumerli. Semplicemente non ci sono. In questo modo ogni ora in più di un medico ci costa 100 euro, e 50 ogni ora in più di un infermiere. Se fosse personale assunto ci costerebbe un terzo, ma non si trova».

Quanto costerà all'Ausl Romagna il piano integrativo?

«Avrà un costo, tra maggiore retribuzione e privato accreditato, che si aggira sui 13 milioni di euro».

Uscendo dai numeri economici, che vantaggio porterà tutto questo al fine dell'abbattimento dei tempi di attesa in Romagna?

«Se mi si chiede se una maggiore produzione risolverà i tempi d'attesa ho il dovere di essere tecnicamente scettico».

Non condivide la strategia della Regione Emilia-Romagna?

«Sono misure che si prendono in tutti i Paesi del mondo a sistema sanitario avanzato. Ossia più produzione, più medici, più ricorso al privato. Ma non si risolve il problema delle attese. Occorre considerare che un emiliano-romagnolo consuma prestazioni specialistiche oltre il 50% in più della media italiana».

Qual è la soluzione, dunque, convincere gli emiliano-romagnoli a non ricorrere alla sanità pubblica?

«No, ma, pur soprassedendo sul concetto di appropriatezza della cura, bisogna dire che non sempre la cadenza con cui gli esami vengono ripetuti è conforme alle evidenze. Ci sono due collegamenti forti con il consumo di prestazioni sanitarie: il reddito procapite e l'offerta disponibile. Molto alti in ambedue i casi nella nostra regione. Inoltre le prestazioni preventive sono assoggettate anche al livello educativo. Più è alto, più c'è attenzione alla salute».



Il piano ha un costo di 13 milioni di euro. Assumendo medici si spenderebbe meno, ma non si trovano



Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna

Ha espresso alla Regione le sue perplessità?

«Io faccio il tecnico ma questo non mi impedisce di comprendere gli obiettivi dei nostri governanti, qui come in altre regioni. Il problema delle liste d'attesa non può non essere all'attenzione delle preoccupazioni di chi governa. Ma le misure adottate dovrebbero superare limiti che non dipendono dalle Regioni. E' un problema del sistema sanitario nazionale. Noi faremo di tutto, è un imperativo morale. Ma siamo tra i primi ad essere consapevoli che un sistema basato sulle tasse non ha grandi prospettive se scontenti coloro che ti finanziano».

Come si colloca il privato nel vostro piano da 13 milioni di euro?

«Anche loro hanno difficoltà a fornire le prestazioni da noi richieste. Le case di cura convenzionate, a cui avevamo chiesto 66 mila prestazioni, non riescono a produrne più del 30 per cento. Va un po' meglio con il privato non convenzionato». **Queste percentuali di ricorso al privato come incidono sull'identità del sistema sanitario nazionale?**

«Stiamo osservando da almeno 15 anni a questa parte uno scivolamento del Ssn verso il privato. La causa principale è il mancato finanziamento della sanità pubblica. Noi abbiamo programmato il personale da formare non sulla base dei bisogni da soddisfare ma sui soldi che volevamo spendere, mentre i bisogni crescono, la popolazione invecchia e nascono pochi bambini. In più non ci sono politiche coerenti: il personale va anche trattenuto, non solo formato. Negli ultimi anni decina di migliaia di medici e infermieri se ne sono andati in altri Paesi dove hanno migliori condizioni economiche e di valorizzazione. In più ci sono grandi gruppi economico-finanziari privati che investono nella sanità, mentre il Ssn è in recessione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parola di manager

EMILIA-ROMAGNA



Consumo sanitario
50% più della media

«Il consumo sanitario è in rapporto con reddito e offerta di prestazioni. Un romagnolo consuma prestazioni il 50% più della media italiana»

LA TENDENZA



Mancato finanziamento
Scivolamento verso il privato

«Si assiste al progressivo scivolamento verso la sanità privata. Il problema è il mancato finanziamento della sanità pubblica»



Se mi si chiede se una maggiore produzione risolverà il problema delle attese, come tecnico sono scettico